

**IN PROVINCIA.** Il presidente: «Potenzieremo l'organico della nostra Polizia»

# E Mosele: «Più strade»

di Enrico Giardini

Viabilità, sicurezza e ricerca di collaborazione fra istituzioni ed enti, a partire dal Comune di Verona, per far compiere un salto di qualità alla comunità veronese. Il presidente della Provincia, Elio Mosele, coglie l'occasione dell'incontro per gli auguri di Natale ai giornalisti («a nome della giunta e dei consiglieri, anche d'opposizione», precisa) per tracciare le priorità per il 2005. Con lui ci sono il vicepresidente Antonio Pastorello e alcuni assessori come Maria Luisa Tezza, Dionisio Brunelli, Davide Bendinelli, Alberto Martelletto, Matteo Bragantini e Giovanni Codognola. Alla vigilia dei lavori di ristrutturazione dell'edificio degli Istituti civici Barbarani («stavolta, finalmente, si parte», dice il presidente), Mosele cita soprattutto opere stadali.

■ **PRIMA IL TRAFORO.** Il presidente della Provincia pone come priorità il traforo delle Torricelle. «Occorre completare l'anello attorno alla città», dice. «Altre soluzioni, come la Mediana e il completamento della Transpolesana, sono importanti ma non così essenziali. E comunque importante risolvere anche il problema del nodo viario di Verona Sud, per qualificare il trasporto di merci e persone».

■ **SISTEMA METROPOLITANO.** Sempre sul fronte dei trasporti, aggiunge Mosele, «occorre investire risorse per avere un sistema metropolitano attorno alla città, da Verona a Mantova, e creare collegamenti con l'aeroporto, la Fiera e con la zona

Est della provincia, fino a Vicenza. E per restare su rotaia, la strada del futuro sono i collegamenti di alta capacità nord-sud, sull'asse del Brennero, ed est-ovest, la linea Milano Venezia. Nel trat-

to Brescia - Verona il progetto è già esecutivo. Ci faremo carico di sostenere questi progetti».

Le altre opere su cui la Provincia è impegnata sono la mediana tra Nogare Rocca e Isola della Scala. «Siamo disposti a finanziare con 50mila euro la stesura del progetto: altri 50mila euro metteranno i cinque comuni interessati, con cui c'è già l'accordo». Mosele cita

poi gli ultimi stralci della strada Porcilana, la strada provinciale 10 di Illasi, la continuazione dei lavori della provinciale 17 della Val d'Alpone, oltre alla pista ciclabile da Chievo a Trento, lungo l'Adige, il nuovo ponte a Valeggio sul Mincio.

■ **PIÙ SICUREZZA.** Tutto liscio nei rapporti con

la Lega Nord? Mosele non ha dubbi: «Il patto elettorale sottoscritto con la Lega al momento del ballottaggio viene pienamente rispettato e ogni azione amministrativa, in particolare sul tema della sicurezza, viene concordata con gli assessori Codognola, Coletto e Bragantini. Verona negli

ultimi tempi è scesa nella graduatoria delle città sicure e quindi occorre investire». Come? «Gli agenti della Polizia provinciale svolgeranno corsi di aggiornamento alla scuola di Polizia di Peschiera, grazie all'interessamento del prefetto e del questore. Potenzieremo poi l'organico, di 10 elementi. Infine, solo su richiesta, potranno essere impiegati in operazioni di Polizia sul territorio, sotto il coordinamento dell'autorità preposta, quindi il prefetto».

■ **CERCARE SINERGIE.** Il presidente della Provincia dice di voler cercare «una collaborazione e un confronto serio con il Comune sui temi forti della città», ma non na-

sconde differenze di idee rispetto alla giunta guidata da Paolo Zanotto, su alcuni temi. «Il polo finanziario significa altro cemento a Verona Sud e togliere spazi di espansione alla fiera», dice Mosele, «e a Borgo Roma non bisognerebbe appesantire ancora un quartiere con un grave problema di traffico e in cui c'è già un inceneritore. Siamo poi disponibili a un confronto serio sulla fusione tra Aptv e Amt e a dare la nostra collaborazione per la Fondazione Arena e Veronamercato, valutando se entrare o meno nelle società, come Provincia».

■ **LISTA MOSELE.** A sei mesi dalla vittoria elettorale, il presidente abbozza il futuro della Lista Mosele per la Provincia: «Resta come un movimento trasversale capace di attrarre persone che non fanno riferimento ai partiti. Stiamo valutando se potrà partecipare ad altre elezioni, regionali e comunali».



Il presidente Mosele e l'assessore Pastorello (Marchiori)

**Gli incontri di Natale.** «Il traforo delle Torricelle? E un'autostrada, l'alternativa può essere farlo più lungo e più a nord»

# Zanotto: il 2005 anno decisivo

«Contenitori e Verona Sud, la città avrà risposte che aspetta da anni»

di Bonifacio Pignatti

Auguri di Buon Natale. Ma auguri in generale. Ne hanno bisogno Paolo Zanotto e la sua giunta, alle porte di un anno destinato a essere decisivo per l'amministrazione comunale. «Decisivo sì, il 2005, ma non tanto per l'amministrazione quanto per i cittadini di Verona», dice il sindaco appena concluso il tradizionale saluto di Natale ai giornalisti. «Decisivo perché ottengono le risposte che aspettano da anni: sul recupero e il riutilizzo dei grandi complessi dell'Arsenale, di Castel San Pietro e della caserma Passalacqua; sulla trasformazione di Verona Sud e il polo finanziario, in *partnership* con interlocutori di altissimo livello; sul piano regolatore e la viabilità. Il 23 dicembre presentiamo i primi 10 bus a metano dell'Amt, vogliamo dare una nuova immagine di servizi pubblici in sintonia con la qualità della vita».

Quest'anno il sindaco non ha voluto soffermarsi nel riassunto dei risultati del 2004. Ha preferito inquadrare «l'immagine di una città con grandi potenzialità, come ha detto il vescovo, e un tessuto sociale articolato che produce risorse umane in grado di realizzare grandi progetti».

In questo senso il 2004 di Zanotto non può che cominciare da quella data di gennaio in cui ha preso le mosse il Piano strategico. «La nascita di una nuova mentalità partecipativa che ha dato grandi risultati in diversi settori, a partire dal sociale. In un anno sono stati aperti 10 centri per anziani, è partito il progetto Alzheimer con l'Ulss 20 e il sostegno di Cariverona».

■ **L'IMMAGINE DI VERONA.** Zanotto sottolinea che «Verona vive in una sostanziale pace sociale che dà alle istituzioni un forte supporto per intervenire nei casi di disagio che pure esistono. L'immagine di Verona è positiva, basti pensare a Cuneo, ai Mondiali di ciclismo, agli incontri internazionali nei quali tutti riconoscono la professionalità della politica e una grande prospettiva di sviluppo per la nostra comunità. Non per niente Verona è stata classificata dal

Censis fra le "città aquila" che guidano lo sviluppo del Paese. Dobbiamo assecondare questo ruolo e rispondere alla sfida».

■ **GLI OSTACOLI.** E chi dice che invece la città è ingessata? Chi assiste allo spettacolo ricorrente di una politica che si specchia nell'improduttività del Consiglio comunale?

«Sono riflessioni doverose», dice il sindaco. «La gente non comprende e non comprenderà mai gli ostacoli che la politica frappone a un servizio. Solo che quando l'amministrazione propone servizi, mi aspetto o l'adesione oppure la proposta di un'alternativa. Mettersi di traverso senza dare un'alternativa non è un modo responsabile né costruttivo di fare politica».

■ **IL TRAFFICO.** I cittadini saranno anche contenti per Verona Sud e l'Arsenale ma aspettano anche risultati immediati. Zanotto lo sa. «Il problema sentito è il traffico», dice. «Il Comune sta cercando di offrire servizi, di rendere la città più vivibile. Partiranno i lavori dei parcheggi di piazza Cittadella e via de Lellis, l'accesso al centro sarà regolato con il piano della sosta e le telecamere. Ma poi arrivano i commercianti e chiedono di tenere acceso solo il divieto e spegnere le telecamere. Paradossa-

le». «Un altro mio auspicio è che al più presto il Consiglio comunale sblocchi la variante urbanistica dei centri storici minori, che non ha nulla a che fare con il Piano regolatore ma consente di recuperare subito 3.500 unità abitative».

Il sindaco invita a guardare al 2005 «con fiducia e serenità nelle risorse di

Verona». In questi ultimi giorni dell'anno ricorda che i risultati del 2004 sono «conquiste di tutta la città, piuttosto che dell'amministrazione. E così che vedo la nascita della nuova Verona Sud, motore di una nuova città che avrà un suo centro in ogni quartiere». Cattivi ricordi di questi 12 mesi? Ce ne sono, ovviamente. Ma il sindaco preferisce anche qui restare sul generale: «Il rammarico è che abbiamo realizzato cose non fatte prima senza che nulla nel frattempo sia cambiato. I ritardi la gente non li capisce: li condanna. Vorrei che nel 2005 non ce ne siano. A cominciare da quanto faremo per risolvere i problemi del traffico».

■ **IL TRAFORO.** Conclusione su un tema del giorno: il traforo delle Torricelle. «Servisse per evitare le code in via Giardino Giusti, sarei d'accordo. Ma non è così. Per loro

stessa ammissione, serve agli imprenditori per trasportare il marmo dalla Valpantena alla Valdadi-ge. E un'autostrada per mezzi pesanti: cominciamo a chiamare le cose con il loro nome e poi cominciamo a discutere. Io l'ho fatto. Nella lettera alla Serenissima ho chiesto di ipotizzare soluzioni alternative, per esempio escludendo l'uscita a Ca' di Cozzi e allungando il tragitto verso la valle successiva, verso Arbizzano, spostando il tragitto più nord e tutto in galleria. Non s'è detto che non ci sono problemi a trovare i soldi?»



Il sindaco Paolo Zanotto (foto Amato)